

L'INTERVISTA

Francesco Aracri Eletto nel Pdl adesso è tornato nell'orbita di Forza Italia

“È falso, ora metto tutto in mano ai legali”



Non sono più da tempo assessore regionale e non mi occupo di quella realtà da 10 anni

IL SENATORE CHE VIENE DA AN

Non ho mai preso un euro. Il senatore Francesco Aracri è netto.

Senatore, il dirigente dell'Astral, in uscita, Marco Lelli si autodenuncia e accusa lei di aver preso, nel 2010, 65 mila euro per i cartelloni pubblicitari delle strade laziali.

Non scherziamo! Io anche quando ero assessore non ho mai ricevuto neanche il vantaggio delle multe.

Lelli ha in mano una registrazione nella quale si sente lui che dice “questi sono 65”. Sempre Lelli nell'audio parla di cartelloni e oggi dice che eravate a casa sua, in zona Laurentina, e lui le stava consegnando 65 mila euro.

Non è vero nulla. Al massimo lui sarà potuto venire a casa mia a prendere un caffè. Il resto è fantasia. Io rimango ai fatti. Mi permetto di segnalare che da dieci anni non sono più in Regione. Lelli era il direttore dell'ufficio concessioni pubblicitarie. Io non stavo nel consiglio di Astral, nè facevo l'assessore. Questi sono i fatti. non so per quale strano motivo avrebbe dovuto dare soldi a me per i cartelloni.

Lui sembra dire che avrebbe gradito da parte sua una parola buona per lui con l'assessore di allora ai trasporti, Luca Malcotti.

Guardi ognuno si prende la responsabilità di quello che

dice e si vedrà nelle sedi competenti. Secondo lei, atteso che la legge dà a qualsiasi direttore il potere di decidere da solo, che bisogno c'era di coinvolgere me nelle sue scelte?

Sembra che cerchi da lei una sorta di raccomandazione per metterlo in buona luce

Le interpretazioni di cialtroni non mi interessano. L'assessore competente non ha nessun tipo di potere perchè quella cosa è nelle competenze di una società autonoma, come è autonomo il direttore.

Ma questa riunione dell'ottobre 2010, lei se la ricorda?

Io non è che non me la ricordo, io non ho mai partecipato a una riunione di questo tipo. Nè a casa mia nè altrove.

Lelli nella registrazione dice che dopo due giorni doveva andare in approvazione al consiglio di Astral la delibera per per il rinnovo delle concessioni dei cartelloni. Poi dice di avere raccolto da tre società 97 mila euro, di questi poi 65 dice oggi che li avrebbe girati a lei in quell'occasione. Parole sue, tutte da riscontrare però...

Io non ho problemi, se mi chiama un magistrato ci vado. Poi avremo anche il piacere di conoscere le persone che hanno dato i soldi a Lelli. Al massimo io credo che lui ha millantato per giustificare le sue cose. Che possa esser venuto

a casa mia non lo escludo, come un altro miliardo di persone, ma io non misono mai occupato di cartelloni pubblicitari.

Lelli tira in ballo anche la sua compagna, dirigente Astral

Serenella Ferrantini non ha avuto e non ha posizioni decisive su cose come queste. lei si occupa di contabilità aziendale. Questo è quello che fa.

Insomma Lelli non ha mai fatto il collettore per lei o per la sua attività politica, anche in forme lecite?

Ma lei è matto! Io ho dimostrato che si può fare politica senza rubare e senza prendere per il culo il prossimo. Ma di cosa parliamo?

Lei aveva saputo qualcosa prima di questa mia telefonata, cioè sapeva che esiste questa registrazione?

Mi dicono che Lelli parla di registrazioni e di lettere da tanto tempo.

A un certo punto lei sembra dire che ha gradito il comportamento di Lelli e che lo dirà all'assessore ai trasporti dell'epoca, Malcotti.

Non credo che nella registrazione ci sia quello. E poi mi spiega perché ha aspettato 8 anni a tirarla fuori questa cosa?

M. L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

